

SAN GREGORIO

# Incendio di rifiuti, l'aria non è inquinata

di **VINCENZO PRIMERANO**

SAN GREGORIO - Sono arrivati i primi risultati in relazione all'incendio avvenuto nel pomeriggio del 4 ottobre scorso, il quale ha interessato un centro di raccolta rifiuti, provocando dense nubi di fumo nero che sono state visibili anche dai comuni limitrofi tra cui Vibo. Ad occuparsi del caso è stato Clemente Migliorino, direttore del Dipartimento provinciale Arpacal il quale, in una relazione sui risultati analitici ottenuti circa l'accaduto e con l'ausilio degli ingegneri Nicola Ocello, Franco Dario Giuliano e Pietro Capone, insieme anche a Pietro Apa, ha fatto sapere quanto segue: «Sulla base dei risultati analitici già pervenuti, riferiti ai due filtri di aria, e delle analisi dei cromatogrammi sui campionamenti, sempre di aria, effettuati a ridosso dell'incendio, utilizzando il gas-massa Hapsite Er Inficon, si può affermare che i livelli di Ipa (Idrocarburi Policiclici Aromatici) in aria risultano inferiori ai limiti di riferimento nel primo filtro (campionato nei pressi dell'incendio) e poco significativi nel secondo (campionato

al Liceo "Berto"), mentre i valori di Pcb (policlorobifenili) risultano in entrambi i casi al di sotto del limite di rilevabilità».

E' questo, dunque, il primo verdetto di tale relazione sulle conseguenze ambientali provocate da quelle fiamme che hanno spaventato la comunità di San



Il sindaco Farfaglia

Gregorio d'Ipbona. Relazione, peraltro, inviata all'attuale primo cittadino del piccolo centro vibonese, Pasquale Farfaglia, al sindaco di Vibo Maria Limardo e alla Prefettura sita nel capoluogo provinciale. I tecnici Arpacal, in altre parole, si sono operati nell'analizzare le conseguenze che tale incendio avrebbe provocato all'ambiente circostante e all'aria che, in questo caso, i cittadini di San Gregorio respirano, con gli stessi addetti che hanno accertato come gran parte dei rifiuti differenziati colpiti dalle fiamme (circa 250 tonnellate) erano di tipologia Raee (Rifiuti di Apparecchiature elettriche ed elettroniche), senza contare una buona percentuale di plastica, legname vario e metallo. Tali studi sono stati resi possibili dal gas-massa Hapsite Er Inficon, unico strumento di gas-massa portatile, appunto, per l'analisi di sostanze organiche presenti nell'aria. Sulla base di una simulazione effettuata grazie ad un apposito software, inoltre, è stato possibile individuare anche quelle zone più esposte ad eventuali ricadute in base al carico d'incendio ed alle condizioni meteorologiche in atto. Oltre a questo, è stata anche setacciata l'aria presso il Liceo scientifico "G. Berto" il quale, in linea d'aria, dista solo 2,5 km dal luogo delle fiamme. Da questo punto di vista, comunque, non sono allarmanti i risultati sulla matrice aria e ora si aspettano solo quelli riguardanti il terreno che il Dipartimento provinciale di Vibo Valentia comunicherà appena possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA